



BILANCIO 2022

**CRAF - CENTRO DI RICERCA ED ARCHIVIAZIONE
DELLA FOTOGRAFIA**

CRAF

PALAZZO TADEA
Piazza Castello |
33097 Spilimbergo (Pn) Italy
Tel/fax +39 0427 91453

VILLA CIANI
Via Friuli 2
33090 Lestans (Pn) Italy
Tel/fax +39 0427 91461

Bilancio Enti del Terzo Settore

Il D.Lgs n 117/2017 ha introdotto, per tutti gli ETS enti del terzo settore, l'obbligo di redazione del bilancio sociale.

Il bilancio sociale può essere definito come uno "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio"

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability».

Da tale definizione di bilancio derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Scopi del bilancio:

- fornire a tutti i portatori d'interesse (secondo la terminologia anglosassone stakeholders) un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

Con il decreto 5 marzo 2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha reso attuativo l'art. 13, comma 3 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017), riguardante gli enti (ETS) che non esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale.

Gli schemi applicabili alle singole fattispecie costituiscono un'indicazione minima generale, in quanto i singoli enti possono apportare le integrazioni che appaiono più opportune per il miglioramento delle informazioni ai terzi, oltretutto ovviamente, ampliare e adeguare l'informativa dei documenti allegati al bilancio.

Gli schemi di stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione di missione e rendiconto di cassa approvati dal decreto, devono essere considerati come schemi "fissi", anche se possono essere modificati dagli enti destinatari al fine di favorire la chiarezza del bilancio.

Al riguardo, il Codice del Terzo settore dispone che:

- sono obbligati a redigere un bilancio di esercizio formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate non inferiori a

220.000 euro. La predisposizione del bilancio d esercizio è conforme alle clausole generali, ai principi generali, ai criteri di valutazione di cui agli articoli 2423 e 2423 -bis e 2426 ce. e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore;

- gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro possono predisporre un bilancio in forma di rendiconto per cassa.

Stato Patrimoniale

Nello schema di stato patrimoniale (Mod. A allegato al decreto 5 marzo 2020), che non si discosta significativamente da quello previsto dal codice civile per le società, il patrimonio dedicato all'attività istituzionale non è separato rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.

Lo stato patrimoniale deve essere redatto secondo quanto previsto per le imprese dall'art. 2424 ce, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio dei vari enti non profit, tra cui in particolare:

- il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve accantonate negli esercizi precedenti;
- il fondo di dotazione, se previsto statutariamente (il fondo può essere sia libero che vincolato in funzione delle indicazioni statutarie);
- il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali e dalle riserve statutarie.

Rendiconto gestionale

Il documento ha l'obiettivo di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Nello specifico occorre tenere presente che gli enti non profit non orientano i propri comportamenti gestionali secondo le logiche del mercato capitalistico, ed anche quando ciò avvenisse, lo fanno strumentalmente rispetto ad altri fini.

Pertanto, il risultato del confronto fra impiego e destinazione dei fattori produttivi (costi di gestione) da un lato, ed i ricavi (che si possono definire tali solo se si formano nello scambio) ed i proventi (contribuzioni, lasciti, donazioni, ecc.) dall'altro, non assume il significato economico di sintesi tipico dell'impresa. L'attività di rendicontazione di tali enti ha lo scopo principale di informare i terzi sull'attività dell'azienda nell'adempimento della missione istituzionale, nonché le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il rendiconto gestionale (Mod. B allegato al decreto 5 marzo 2020), pertanto, informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle "aree gestionali", ovvero:

- attività tipica o di istituto: è l'attività istituzionale svolta in conformità alle indicazioni previste dallo statuto;
- attività promozionale e di raccolta fondi: è svolta per ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire le risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali ai fini istituzionali;
- attività accessoria: è diversa da quella istituzionale, ma complementare e finalizzata a garantire risorse utili a perseguire le finalità istituzionali;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è strumentale all'attività dell'ente;
- attività di supporto generale: è l'attività di direzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base.

Relazione di missione

La Relazione di missione ha la "funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale".

Il documento illustra, da un lato, le poste di bilancio e, dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Nella relazione di missione, che accompagna il bilancio, gli amministratori espongono e commentano le attività svolte nell'esercizio, nonché le prospettive sociali.

Con il decreto del Ministero del Lavoro il documento assume la veste di un documento molto specifico e dettagliato (si tratta di 24 punti informativi) che illustra, tanto le poste di bilancio quanto l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

In sintesi, la relazione di missione:

- è lo strumento dedicato a fornire una rappresentazione adeguata della gestione complessiva dell'ente, integrando i dati economici e finanziari con indicatori non economico finanziari su attività e progetti specifici dell'impresa non profit;
- esprime il giudizio degli amministratori sul risultato conseguito e deve rappresentare uno strumento valutativo dell'utilità sociale dell'ente, rendendo conto dei molteplici aspetti di gestione che non trovano una manifestazione economico-finanziaria;
- integra gli altri documenti di bilancio per garantire nei confronti degli stakeholder un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati conseguiti, con un'informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale, esprimendosi sulle prospettive di continuità

La relazione di missione può inoltre fornire informazioni rispetto a tre ambiti principali:

- **missione e identità dell'ente;**
- **attività istituzionali**, volte al perseguimento diretto della missione;
- **attività "strumentali"**, rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale),

e comprende sostanzialmente tre aree di rendicontazione:

- missione e identità dell'ente;
- attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;
- attività "strumentali" rispetto al perseguimento della missione.

Stato Patrimoniale (mod. A)

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni:		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;		
2) costi di sviluppo;		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	936	1.585
5) avviamento;		
6) immobilizzazioni in corso e acconti;		
7) altre.	42.097	42.097
Totale	43.033	43.682
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	0	0
a) Terreni e fabbricati		
b) Fondo ammortamento		
2) Impianti e macchinari	0	0
a) Impianti e macchinari	5.797	5.797
b) Fondo ammortamento	-5.797	-5.797
3) Attrezzature industriali e commerciali	5.917	6.902
a) Attrezzature industriali e commerciali	14.074	14.074
b) Fondo ammortamento	-8.157	-7.172
4) Altri beni	12.756	17.890
a) Altri beni	120.613	120.613
b) Fondo ammortamento	-107.857	-102.723
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	18.673	24.792
III - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate;		
b) imprese collegate;		
c) altre imprese;		
2) crediti:		
a) verso imprese controllate;		
b) verso imprese collegate;		
c) verso altri enti del Terzo settore;		
d) verso altri;		
3) altri titoli;		
Totale	0	0
Totale Immobilizzazioni	61.706	68.474
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;		
3) lavori in corso su ordinazione;		
4) prodotti finiti e merci;	11.218	13.053
5) acconti.		
Totale	11.218	13.053

ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
II - Crediti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) verso utenti e clienti;	558	3.654
2) verso associati e fondatori;		
3) verso enti pubblici;		
4) verso soggetti privati per contributi;		
5) verso enti della stessa rete associativa;		
6) verso altri enti del Terzo settore;		
7) verso imprese controllate;		
8) verso imprese collegate;		
9) crediti tributari;	8.804	21.677
10) da 5 per mille;		
11) imposte anticipate;		
12) verso altri.	191	191
Totale	9.553	25.522
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate;		
2) partecipazioni in imprese collegate;		
3) altri titoli;		
Totale	0	0
IV - Disponibilita' liquide:		
1) depositi bancari e postali;	144.443	52.282
2) assegni;	0	0
3) danaro e valori in cassa;	146	633
Totale	144.589	52.915
Totale attivo circolante	165.360	91.490
D) Ratei e risconti attivi.		
Ratei e risconti attivi		393
TOTALE ATTIVO	227.066	160.357

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021
A) Patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	75.538	75.538
II - patrimonio vincolato:		
1) riserve statutarie;		
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;		
3) riserve vincolate destinate da terzi;		
III - patrimonio libero:		
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	31.429	22.656
2) altre riserve;		-2
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	-2.965	8.773
Totale	104.002	106.965
B) Fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;		
2) per imposte, anche differite;		
3) altri.	2.826	2.826
Totale	2.826	2.826
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;		
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) debiti verso banche;		
2) debiti verso altri finanziatori;		
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;		
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;		
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;		
6) acconti;		
7) debiti verso fornitori;	22.476	29.408
8) debiti verso imprese controllate e collegate;		
9) debiti tributari;	2.707	4.380
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	1.820	2.490
11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	2.957	3.310
12) altri debiti;	86.968	8.315
Totale	116.928	47.903
E) Ratei e risconti passivi.		
Ratei e risconti passivi	3.310	2.663
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	227.066	160.357

Rendiconto gestionale (mod. B)

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

ONERI E COSTI	31.12.2022	31.12.2021	PROVENTI E RICAVI	31.12.2022	31.12.2021
A) Costi e oneri da attività di Interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.513	25.993	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	47.000	47.000
2) Servizi	282.670	245.176	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	60.257	63.654	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti	6.767	6.416	5) Proventi del 5 per mille		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Contributi da soggetti privati		
7) Oneri diversi di gestione	7.108	12.767	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Rimanenze iniziali	13.053	10.893	8) Contributi da enti pubblici	316.000	312.133
			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	208	1.127
			11) Rimanenze finali	11.218	13.053
Totale	378.368	364.899	Totale	374.426	373.313
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(3.942)	8.414
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.600	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi	4.022	1.669	2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	16.345	6.228
4) Personale	2.511	1.137	4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale	12.133	2.806	Totale	16.345	6.228
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	4.212	3.422
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	0	0

ONERI E COSTI	31.12.2022	31.12.2021	PROVENTI E RICAVI	31.12.2022	31.12.2021
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari	17	16
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri					
6) Altri oneri	702	753	5) Altri proventi	7	11
Totale	702	753	Totale	24	27
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	(678)	(726)
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
Totale	0	0	Totale	0	0
TOTALE ONERI E COSTI	391.203	368.458	TOTALE PROVENTI E RICAVI	390.795	379.568

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	(408)	11.110
Imposte	2.557	2.337
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	(2.965)	8.773

Relazione di missione 2022

Prima Sezione: L'identità

La storia

Il CRAF nasce in seno all'ISES (Istituto per lo Sviluppo economico dello Spilimberghese). Quasi ultimo, fondato il 10 giugno 1987 per la valorizzazione del patrimonio culturale esistente e il recupero di una forte identità locale, utilizza l'eredità artistica del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia (GFNF), sorto a Spilimbergo negli anni Cinquanta, e composto da Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Gianni e Giuliano Borghesan, Toni del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier.

Il GFNF, istituito nei primi mesi del 1955, pubblica il 1 dicembre dello stesso anno il primo e unico manifesto di fotografia neorealista in Italia. Negli anni successivi si aggiungono alla compagine Nino Migliori, Luciano Ferri, Gianni Berengo Gardin e Bepi Bruno.

L'esperienza neorealista del GFNF attiva l'avventura pionieristica di "Friuli Fotografia", che dal 1989 diventa "Spilimbergo Fotografia", designazione poi identificativa della rassegna espositiva leader del CRAF.

Nel corso dei primi anni di attività, tra il 1987 e il 1993, numerosi convegni, workshop, corsi post diploma contribuiscono a consolidare la liaison Spilimbergo – Fotografia.

L'acronimo C.R.A.F. (Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia) discende da una lettera inviata nel 1987 dal fotografo Italo Zannier all'allora sindaco di Spilimbergo Vincenzo Capalozza. Nella lettera Zannier forgia questa precisa denominazione, attribuendo con preveggenza un "tema regionale" al Centro, e configurandolo come organismo dedicato alla ricerca, riproduzione, studio, catalogazione, archiviazione del patrimonio fotografico del territorio.

Spilimbergo diventa un luogo consacrato per eccellenza alla fotografia, destinato a confermarsi punto d'incontro, ricorrenza annuale per fotografi e operatori del settore ricalcando analoghe esperienze di matrice europea.

Il 13 luglio 1993 viene ufficialmente costituito il CRAF, riconosciuto dalla Regione come archivio fotografico e centro di documentazione.

Il contesto di riferimento

Nell'ambito delle attività svolte fin dalla sua costituzione, il CRAF si è posto come obiettivo primario quello di favorire e sviluppare la ricerca, lo studio, l'archiviazione, la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la diffusione della fotografia nel Friuli Venezia Giulia, anche mediante la costituzione di un proprio archivio fotografico e di un proprio centro di documentazione.

L'Associazione si prefigge di declinare tali finalità tramite l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative didattiche, espositive, editoriali, formative ed operative, collegamenti in rete con le fototeche pubbliche e private esistenti in Italia e all'estero.

Il quadro normativo

La Legge della Regione Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2014, n. 16 all'art. 24 prevede il sostegno da parte dell'Amministrazione regionale all'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.

In particolare tale attività di supporto e di favore è effettuato tramite:

- a) finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
- b) incentivi annuali per progetti regionali previa procedura valutativa delle domande.

All'art. 25 della Legge suddetta la Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dell'attività di promozione della conservazione e la valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale e lo sviluppo dell'attività fotografica, riconosce al Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (CRAF) la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione.

Per la realizzazione di tali finalità la Regione sostiene l'attività istituzionale e di interesse pubblico del CRAF mediante specifici finanziamenti da utilizzare secondo gli indirizzi e le modalità definiti in un'apposita convenzione di durata triennale.

La missione e la strategia

L'Associazione si propone di tutelare e valorizzare il patrimonio fotografico di interesse regionale, rappresentativo della storia della fotografia, dei suoi autori più significativi e delle sue tecniche storiche e contemporanee, con particolare riferimento alle opere e alla cultura visiva espressa nelle stesse e alla storia del Friuli Venezia Giulia, delle Regioni e degli Stati confinanti.

L'oggetto di tale intervento è costituito da:

- a) fotografie di interesse storico e documentario per la conoscenza del territorio e delle sue trasformazioni sociali, economiche, architettoniche, urbanistiche e paesaggistiche;
- b) fotografie intese come strumento per preservare la memoria e l'identità delle comunità;
- c) fotografie intese come prodotto della creatività e forma di espressione artistica indipendentemente dalla loro "territorialità"

La missione che l'Associazione si propone di perseguire si articola nei seguenti indirizzi:

- censimento, archiviazione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale;
- valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale;
- attività di ricerca e studio del patrimonio fotografico di interesse regionale
- collaborazione con altri enti ed indirizzo scientifico

Censimento, archiviazione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale

Il CRAF si occupa del censimento di raccolte fotografiche pubbliche e private, meritevoli di far parte del patrimonio fotografico di interesse della Regione Friuli Venezia Giulia. Le raccolte censite sono acquisite tramite donazioni, acquisizioni o conferimenti a titolo di comodato d'uso gratuito

L'Associazione, inoltre, si occupa, in collaborazione con l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale (ERPAC), dell'attività di inventariazione e catalogazione del patrimonio fotografico che custodisce e conserva. L'attività di catalogazione del patrimonio fotografico di interesse regionale avviene sulla base degli standard e delle normative vigenti e utilizza il Sistema Informativo Regionale per la Catalogazione del Patrimonio Culturale (SIRPAC) per progetti condivisi con l'ERPAC stesso.

Il CRAF provvede alla corretta ed ottimale archiviazione del proprio patrimonio fotografico secondo standard internazionali. L'archivio nel quale tale patrimonio è conservato (deposito climatizzato) presenta caratteristiche tecnologiche e funzionali idonee ad assicurare la perfetta conservazione del materiale.

L'Associazione consente la fruizione al pubblico del materiale fotografico conservato per finalità di ricerca, studio e consultazione.

Il CRAF provvede inoltre alla digitalizzazione del patrimonio fotografico che custodisce e conserva, anche in funzione della sua pubblicazione in rete ed eroga servizi di digitalizzazione di fondi fotografici.

Valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale

Per valorizzare il patrimonio fotografico di interesse regionale, il CRAF organizza e realizza la rassegna fotografica denominata "Friuli Venezia Giulia Fotografia". L'Associazione, inoltre, si occupa dell'ideazione, organizzazione, allestimento e promozione, anche in collaborazione con enti pubblici e organismi privati, di attività espositive, attività didattiche, concorsi e premi fotografici, e connesse attività collaterali.

Oltre all'attività espositiva, al fine di consentire la fruizione e la promozione del patrimonio fotografico di interesse regionale, il CRAF pubblica direttamente o collabora alla realizzazione di pubblicazioni relative a tale patrimonio.

Tra le attività di valorizzazione spiccano i servizi resi dalla biblioteca specializzata dell'Associazione, la cui fruizione al pubblico è consentita grazie ai servizi biblioteconomici e attraverso la partecipazione ai Sistemi bibliotecari riconosciuti dalla Regione Friuli V.G..

Attività di ricerca e studio del patrimonio fotografico di interesse regionale

Al fine di sviluppare e sostenere le attività di ricerca e di studio del patrimonio fotografico di interesse regionale e la didattica del linguaggio fotografico e per la conoscenza della cultura e della storia della fotografia, il CRAF organizza, anche in collaborazione con le Università e con enti ed organismi pubblici e privati, corsi post-diploma e post-laurea, master, laboratori, tirocini e workshop.

L'Associazione, inoltre, in collaborazione con Istituti scientifici e universitari, le Accademie e gli Istituti di ricerca, promuove studi e ricerche sui fondi fotografici conservati.

Collaborazione con altri enti ed indirizzo scientifico

Il CRAF collabora, per tutti gli aspetti di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale e dello sviluppo dell'attività fotografica, con l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale (ERPAC) e con altre istituzioni italiane ed estere operanti nel settore della fotografia.

La struttura e i processi di governo e di gestione:

Gli organi statuari

Sono organi del CRAF:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Revisore dei conti;
- e) il Comitato scientifico;
- f) il Direttore.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è costituita dalle persone fisiche rappresentanti legali, o loro delegati, di tutti i soci fondatori, di diritto ed ordinari. L'Assemblea viene convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilanci

Le materie di competenza dell'Assemblea ordinaria riguardano:

- a) la determinazione delle direttive generali di sviluppo e di orientamento dell'attività del CRAF con la relativa previsione finanziaria, su proposta del Consiglio Direttivo;
- b) la determinazione del numero dei consiglieri del Consiglio Direttivo e la nomina dei componenti del Consiglio Direttivo a essa spettanti;
- c) la nomina del Revisore dei conti e la determinazione del compenso;
- d) l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo;
- e) l'approvazione del programma annuale di attività.

L'Assemblea straordinaria ha competenza riguardo alle seguenti deliberazioni:

- a) l'approvazione di eventuali modifiche statutarie;
- b) l'eventuale decisione di scioglimento anticipato dell'Associazione.

Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo, la cui durata è triennale, è l'organo di amministrazione del CRAF ed è composto da cinque ovvero sette consiglieri, fra cui:

- a) il Presidente nominato dal Comune di Spilimbergo;
- b) il Vicepresidente nominato dal Comune di Sequals;
- c) un componente nominato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- d) i restanti componenti nominati dall'Assemblea dei soci.

Il consiglio direttivo è competente in tutti gli atti gestione riguardanti

- a) l'approvazione delle proposte di bilancio preventivo e consuntivo, da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- b) l'approvazione della proposta di programma annuale d'attività da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- c) l'approvazione delle proposte di direttive generali di sviluppo e di orientamento, da sottoporre all'Assemblea dei soci
- d) l'approvazione degli accordi di collaborazione con enti pubblici o privati per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- e) la nomina, su proposta del Presidente, il Direttore e ne determina il compenso e la durata dell'incarico, ai sensi dell'articolo 15, comma 4;
- f) l'organizzazione del personale e degli uffici;
- g) l'adozione dei regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione, su proposta del Presidente;
- i) l'accettazione delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni immobili;
- l) la definizione di proposte all'Assemblea dei soci le modifiche statutarie;
- m) l'adozione di tutti gli altri atti non riservati alla competenza degli altri organi del CRAF;
- n) la nomina i componenti del Comitato scientifico.

Presidente

Il Presidente, nominato dal socio fondatore Comune di Spilimbergo ha un mandato triennale, rinnovabile e coincidente con quello del Consiglio direttivo, ed è il legale rappresentante del CRAF.

Al Presidente spettano i seguenti compiti:

- a) la rappresentanza legale del CRAF;
- b) la convocazione e presidenza dei lavori dell'Assemblea dei soci;
- c) la convocazione e presidenza dei lavori del Consiglio direttivo;
- d) la vigilanza sui servizi amministrativi e contabili e, in genere, sul buon andamento del CRAF;
- e) la cura dell'osservanza delle norme contenute nello statuto del CRAF;
- f) la stipula di ogni accordo e convenzione con enti pubblici e privati che si rendano necessari per la gestione del CRAF;
- g) l'esercizio delle altre attribuzioni che sono conferite da norme di legge e dai Regolamenti del CRAF.

Revisore dei conti

La revisione dei bilanci e della gestione economico finanziaria è affidata ad un Revisore dei conti, nominato dall'Assemblea dei soci, scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili. Il mandato del Revisore dei conti coincide con il mandato del Consiglio direttivo.

Al revisore dei conti sono demandati i seguenti compiti:

- a) accertare la regolare tenuta delle scritture contabili ed è effettuare il "controllo di legalità/contabile", oltretutto il controllo di conformità degli atti amministrativi alla normativa civile/amministrativa e allo statuto;
- b) esprimere il proprio parere sui bilanci preventivi e consuntivi mediante apposite relazioni che sono presentate all'Assemblea dei soci per il tramite del Consiglio direttivo.

Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è costituito da un minimo di tre ad un massimo di cinque esperti nelle discipline che formano oggetto l'attività del CRAF. I componenti sono nominati dal Consiglio Direttivo ed hanno il compito di elaborare proposte ed esprimere pareri di carattere consultivo in relazione agli interventi culturali del CRAF.

Direttore

Il Direttore costituisce il vertice della struttura gestionale tecnica e amministrativa del CRAF e cura l'attuazione degli atti degli organi del CRAF.

In particolare al Direttore sono demandati i seguenti compiti e attività:

- a) Consulenza e proposizione di iniziative volte al recepimento delle indicazioni previste dalla Legge Regione Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2014, n. 16, art. 25 in materia di "funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione";
- b) Consulenza in materia organizzativa volta allo sviluppo delle attività culturali, divulgative e di formazione della Committente, con particolare riguardo allo studio di potenziali sviluppi, opportunità ed ampliamenti;

- c) Ricerca e studio di fattibilità di possibili imprese interessate a utilizzare lo strumento della sponsorizzazione culturale delle iniziative promosse dal Committente per promuovere i propri marchi;
- d) Tradurre le idee e le indicazioni provenienti dal Comitato Scientifico in specifici progetti; predisporre e definire i progetti e iniziative culturali specifiche; svolgere attività di valutazione dell'impatto che tali iniziative culturali hanno sul pubblico; studiare le caratteristiche della domanda culturale; definire le strategie di richiamo del pubblico; intervenire nella ricerca e reperimento delle risorse per la realizzazione dei progetti; identificare gli esperti e organizzare i gruppi di lavoro che partecipano alla realizzazione di manifestazioni culturali con particolare attenzione alla valorizzazione delle figure coinvolte; trasmettere al personale del Committente con cui opera i valori e gli elementi che definiscono il ruolo sociale e culturale della Committente;
- e) Consulenza sulla progettazione degli aspetti espositivi delle mostre e coordinamento delle attività legate alla concreta realizzazione delle iniziative;

La compagine sociale

In ossequio alle disposizioni statutarie la possibilità di entrare a far parte dell'Associazione come soci ordinari è riservata a soggetti pubblici e soggetti privati, associazioni e fondazioni, che rivestano particolare valenza scientifica e culturale. La richiesta è presentata al Consiglio Direttivo, la cui deliberazione di accoglimento o di rigetto è comunicata all'Assemblea ed al richiedente. La deliberazione di rigetto deve essere motivata e al richiedente è data la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni. L'Assemblea dei soci valuta le controdeduzioni e conferma o meno il provvedimento di rigetto della richiesta, deliberato dal Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo delibera l'esclusione dei soci che non ottemperino alle disposizioni statutarie o che svolgano attività contrarie agli interessi del CRAF

I soci si distinguono in:

- soci fondatori: Comune di Spilimbergo e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- socio di diritto: Comune di Sequals;
- soci ordinari: Comune di Pordenone, Comune di San Vito al Tagliamento, Comune di Udine, Graphistudio Spa di Arba, Laba (Libera Accademia di Belle Arti) di Firenze, Università degli Studi di Udine.

La struttura operativa

L'attuale assetto organizzativo è così articolato:

- Il Direttore, che rappresenta l'organo di gestione dell'Associazione al quale sono demandati i compiti di direzione e di organizzazione delle diverse attività dell'Ente, dando esecuzione alle richieste ed indicazioni formulate dal Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico.

- Le Strutture di linea: il servizio bibliotecario, la gestione degli archivi fotografici, la gestione e l'organizzazione degli archivi digitali, la conservazione e il restauro, la catalogazione degli archivi.

Ciascuna struttura opera secondo criteri di reciproca interdipendenza e sotto il controllo gerarchico e funzionale del Presidente e del Direttore.

- Le Strutture di staff: la segreteria e l'amministrazione, l'organizzazione dell'Associazione. Ciascuna struttura, allocata a riporto gerarchico e funzionale del Presidente e del Direttore, costituisce uno specifico centro di responsabilità per la realizzazione dei relativi processi di indirizzo, supporto e controllo complessivo della gestione.

Le risorse umane

Il CRAF attribuisce fondamentale importanza alle risorse umane, alla loro formazione, motivazione ed incentivazione. La qualità delle risorse umane, la loro professionalità e condivisione dei valori e principi sono considerati essenziali per lo sviluppo dell'Associazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio il personale in servizio presso l'Associazione è costituito da n. 2 persone assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Oltre al personale dipendente impiegato nella realizzazione delle attività, l'Associazione si avvale della collaborazione e della consulenza di professionisti esterni in particolare nei settori dell'archiviazione, della digitalizzazione e della conservazione e restauro degli archivi fotografici.

Seconda Sezione: Le risorse economico-finanziarie e la dotazione patrimoniale

Criteri di formazione

Oltre alle informazioni previste dalla normativa vigente, in ossequio al principio di chiarezza sono fornite le indicazioni complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Associazione, corrispondente alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Il bilancio è conforme alle disposizioni in materia di rendicontazione previste dal D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore).

Ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 2, gli Enti di Terzo settore non commerciali sono obbligati a redigere il bilancio di esercizio formato da Stato Patrimoniale (mod. A), Rendiconto Gestionale (mod. B), Relazione di missione), fatta salva la facoltà, per gli enti che abbiano ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominati inferiori a 220.000 euro, di redigere il bilancio nella forma del rendiconto di cassa (mod. C). Per gli Enti di Terzo settore commerciali, ai sensi del comma 4 dell'articolo in commento, si applicano le disposizioni del codice civile (articoli 24323e ss.) in tema di riclassificazione del bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono
-------------------------------------	---

	meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Gli archivi fotografici di proprietà dell'Associazione sono rilevati al costo di acquisto.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.
Rimanenze	Si riferiscono a giacenze di prodotti editoriali difficilmente cedibili a titolo oneroso per le peculiarità dei beni oggetto di valutazione e a cataloghi prodotti in occasione di mostre passate. Per tali beni è stato prudenzialmente applicato un valore di riferimento al 25% del prezzo di copertina.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo.
Disponibilità liquide	Sono composte dal saldo della cassa contanti e da giacenze presso istituzioni creditizie e finanziarie e sono valutate al valore nominale.
Ratei e risconti attivi	Sono determinati in relazione al principio della competenza temporale. I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Stato patrimoniale - Passivo

Capitale - Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale dell'Associazione.
Fondi per rischi ed oneri	Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.
Tfr lavoro subordinato	Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce copre interamente i diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre dell'esercizio.
Debiti	Sono iscritti al valore nominale.
Ratei e risconti passivi	Sono determinati in relazione al principio della competenza temporale. I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Rendiconto gestionale

Riconoscimento ricavi	I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la
------------------------------	--

	consegna o la spedizione dei beni. I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I ricavi derivanti da contribuzione pubblica sono stati classificati in conformità al trattamento contabile alternativo sancito dal documento n. 2 delle raccomandazioni per gli enti no profit che prevedono l'imputazione diretta al conto economico della parte di competenza dell'esercizio con risconto della parte non utilizzata su progetti ancora in fase di realizzo.
Imposte sul reddito	Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Stato Patrimoniale

Lo schema di Stato Patrimoniale individuato per gli enti non profit è redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali realtà aziendali.

Lo stato patrimoniale ha il compito di fornire la rappresentazione della posizione finanziaria e patrimoniale dell'azienda presentata.

Il modello, esposto con uno schema a sezioni sovrapposte, riporta da un lato le attività (sezione dell'attivo) e dall'altro le passività e il patrimonio netto (sezione del passivo).

Il modello appare funzionale alle esigenze informative dell'Ente il quale deve poter esporre, in termini economico-aziendali, gli investimenti e le fonti di investimento.

Le macrovoci dello stato patrimoniale corrispondono a quelle del bilancio CEE ai sensi dell'art. 2424 Cc e all'OIC 12.

Rispetto allo stato patrimoniale del cosiddetto "bilancio CEE", sono state però inserite alcune sottovoci aggiuntive caratterizzanti gli Enti del Terzo Settore.

ATTIVO

La classificazione degli elementi dell'attivo è effettuata principalmente sulla base del criterio della destinazione, in base al quale, gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le immobilizzazioni mentre nell'attivo circolante sono iscritti gli elementi destinati ad essere dismessi con la conclusione del ciclo operativo che li interessa.

PASSIVO

La classificazione delle voci del passivo è effettuata principalmente sulla base della natura delle fonti di finanziamento; ciò al fine di distinguere i mezzi di terzi dai mezzi propri.

ATTIVO

Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	43.033	43.682	-	649

La voce comprende gli archivi fotografici, costituiti da fotografie, riviste ed altro materiale ceduti all'Associazione da parte di privati e Enti verso il pagamento di un prezzo, acquisiti con l'obiettivo di valorizzarli e renderli maggiormente fruibili alla collettività.

Gli archivi fotografici, in considerazione della loro natura, non sono oggetto di ammortamento.

Si pone in rilievo che il materiale fotografico e di archivio utilizzato per gli allestimenti delle esposizioni nel corso dell'anno e nei precedenti esercizi, laddove acquisito a titolo di proprietà, non è compreso in tale voce, essendo, invece, inserito tra i costi di esercizio.

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2022	2021	2020
Immobilizzazioni immateriali	43.033	43.682	43.612
- ACQUISIZ. ARCHIVIO FOTOGR	42.097	42.097	42.097
- REALIZZ. SITO INTERNET	505	1.010	1.515
- SOFTWARE PROGR. INFORMAT.	431	575	

Nel precedente esercizio sono stati acquisiti fondi fotografici e altro materiale fotografico (Borghesan, Liva, Segale, Marzocchini e Ern ) per una somma complessiva di Euro 42.300. Per il finanziamento di tali investimenti sono state utilizzate le risorse acquisite a titolo di contributo dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Per la contabilizzazione di tali investimenti e dei relativi contributi   stato applicato il metodo diretto con imputazione dei contributi ricevuti a diretta riduzione del costo delle immobilizzazioni immateriali a cui si riferiscono.

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	18.673	24.792	-	6.119

Si tratta di beni strumentali utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione.

La situazione di tali beni, valutati al costo di acquisto, ed esposto nel prospetto dello Stato patrimoniale al lordo dei rispettivi fondi di ammortamento è la seguente:

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2022	2021	2020
Immobilizzazioni materiali	140.484	140.484	124.393
- ATTREZZATURE	6.866	6.866	4.298
- MOBILI E ARREDI	49.089	49.089	49.089
- MACCHINE D'UFFICIO	45.984	45.984	41.635
- ATTREZZATURE DIVERSE	7.208	7.208	5.716
- MOBILI USO FORESTERIA	15.854	15.854	15.854
- BIANCHERIA FORESTERIA	2.004	2.004	2.004
- IMPIANTI TELEVISIVI	346	346	346
- IMPIANTI LABOR.FOTOGRAF.	4.246	4.246	4.246
- IMPIANTI ELETTRICI	1.205	1.205	1.205
- LAVORI MAN.STR. IMMOBILI	7.683	7.683	
- Ammortamenti	-121.811	-115.692	-109.925
- FONDO AMM.MOBILI E ARRED	-62.734	-60.396	-57.756
- F.DO AMM. MACCH. UFFICIO	-42.050	-40.791	-39.881
- F.DO AMM.ATTREZZ.DIVERSE	-13.953	-12.969	-12.288
- F.DO AMM. SP.MANUT.STR.	-3.073	-1.537	
- Svalutazioni	0	0	0
Valore netto Immobilizzazioni materiali	18.673	24.792	14.469

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz.ni materiali	Totale Immobiliz. materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	5.797	14.074	120.613	140.484
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.797	7.172	102.723	115.692
Svalutazioni				
Valore di bilancio	-	6.902	17.890	24.792
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni				-
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio		985	5.134	6.119
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				
Altre variazioni				-
Totale variazioni	-	985	5.134	6.119
Valore di fine esercizio				
Costo	5.797	14.074	120.613	140.484
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.797	8.157	107.857	121.811
Svalutazioni				
Valore di bilancio	-	5.917	12.756	18.673

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di impianti di illuminazione per le mostre e lavori di manutenzione straordinaria sugli uffici.

Con riguardo a tali voci gli importi sono stati iscritti in bilancio sottraendo dall'importo complessivo degli investimenti l'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti.

Contributi in conto Capitale ricevuti

Nel corso dell'anno 2022 l'Associazione ha ricevuto un contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia erogato a valere sui fondi stanziati dalla L.R. 11 agosto 2014, n. 16 dell'ammontare di euro 150.000, da utilizzarsi per il finanziamento di spese realizzazione di un impianto di illuminazione per le attività espositive e per gli interventi di ammodernamento dei locali. Tali somme sono state impiegate parzialmente nel corso dell'esercizio per il finanziamento della realizzazione del progetto illuminotecnico e per l'adeguamento e ammodernamento degli uffici.

Si riepilogano nella tabella seguente le spese di investimento effettuate nel corso dell'esercizio con il ricorso a contributi in conto capitale e le modalità con le quali tali spese sono state finanziate.

Spese di investimento	Importi
Adeguamento e ammodernamento uffici	64.168
Lav. ristr. uffici Tadea - Forn. HANDMADE ITALIAN	64.168
Impianto di illuminazione attività espositive	25.081
Imp. Illuminazione - Forn. SIMEVIGNUDA	16.968
Lav. montaggio e colleg. imp. Illuminazione - Forn. TECNOSYSTEM	4.941
Cons. progettuale Imp.Illumin. - Forn. RAPPOSELLI	3.172

Finanziamento spese di investimento	Importi
Adeguamento e ammodernamento uffici	64.168
Contributo c/capitale Regione Friuli V.G. anno 2022	64.168
Impianto di illuminazione attività espositive	25.081
Contributo c/capitale Regione Friuli V.G. anno 2022	22.556
Fondi propri	2.525

Attivo circolante

Nell'attivo circolante sono iscritti gli elementi del patrimonio riguardanti i beni di proprietà dell'ente destinati ad essere ceduti, quali ad esempio libri e manifesti realizzati in occasione dell'organizzazione delle attività espositive (rimanenze) nonché crediti verso terzi e disponibilità liquide (saldi attivi di conti correnti bancari e giacenze di cassa).

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
RIMANENZE	11.218	13.053	-	1.835

Il valore delle rimanenze iscritto in Bilancio è determinato in sede di redazione dell'inventario alla data di chiusura dell'esercizio. Detto valore è ottenuto applicando al prezzo di copertina una percentuale di svalutazione, che tenga conto del grado di obsolescenza e delle possibilità di realizzo dei beni che costituiscono le giacenze di magazzino.

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
CREDITI	19.553	25.522	-	5.969

I crediti esposti in bilancio derivano da crediti di natura commerciale per servizi e cessioni di beni effettuati dall'ente, crediti di natura tributaria (crediti Iva e Ires) e crediti diversi.

I crediti tributari, possono essere utilizzati in compensazione sui versamenti che l'ente è tenuto ad effettuare per ritenute fiscali e contributi previdenziali.

La valutazione dei crediti è stata effettuata con riferimento ad ogni posizione creditoria, tenendo conto di tutte le situazioni già manifestatesi o comunque desumibili da elementi certi e precisi che possano comportare delle perdite. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante l'iscrizione di appositi fondi di svalutazione.

La situazione di tali crediti, distinti per natura, ed esposti nel prospetto dello Stato patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti è la seguente:

II. CREDITI	2022	2021	2020
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.553	25.522	47.196
- CLIENTI	558	3.654	334
- ALTRI			
- ERARIO C/IVA		538	
- ERARIO C/IRES		9.136	27.707
- ERARIO C/IRAP			
- DEPOSITI CAUZIONALI	191	191	191
- RITEN.SU INTERESSI ATT.	4	3	4
- ALTRE RITENUTE SUBITE	8.800	12.000	12.960
- ANTICIPI A DIPENDENTI			
- CREDITI DIVERSI	6.000	6.000	6.000
- F.DO SVALUT.CRED.CLIENTI	-6.000	-6.000	
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Disponibilità liquide

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	144.589	52.915	-	91.674

Il valore al termine dell'esercizio delle disponibilità finanziarie relative ai saldi attivi di conto corrente ammonta complessivamente a Euro 144.443. La restante parte delle disponibilità è rappresentata da giacenze di cassa.

Ratei e Risconti attivi

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
RATEI E RISCONTI ATTIVI	-	393	-	393

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

PASSIVO**Patrimonio netto**

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
PATRIMONIO NETTO	104.002	106.965	-	2.963

Il patrimonio netto costituisce la rappresentazione dei risultati di sintesi delle gestioni dell'ente, e fonte di informazione sulle risorse disponibili volte a garantire la continuità della gestione ed a tutelare gli interessi di terzi creditori.

La sua classificazione prevede la seguente distinzione:

Patrimonio indisponibile	Rappresenta la dotazione patrimoniale dell'Associazione. Il fondo di dotazione dell'ente è posto a garanzia, in tutto o in parte, dell'eventuale riconoscimento della personalità giuridica, ed è utilizzabile esclusivamente per la copertura di disavanzi di gestione con obbligo di ricostituzione dello stesso. Si tratta di un fondo vincolato, costituito pertanto da fondi utilizzabili solo per specifiche iniziative con il vincolo dell'uso. I vincoli possono derivare da volontà del contribuente ovvero collegati a specifici progetti e operazioni individuati dagli amministratori
Patrimonio disponibile	La parte di patrimonio libero o non vincolato è costituito da fondi utilizzabili per le iniziative dell'ente a discrezione degli amministratori.

La caratteristica del patrimonio netto dell'Associazione è di essere un "fondo di scopo" destinato al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Come tale non sussistono diritti in capo ai fondatori, soci promotori o soci su eventuali trasferimenti o rimborsi del patrimonio. In caso di estinzione dell'Associazione si prevede che il patrimonio residuo sia devoluto a soggetti terzi, esclusi i partecipanti all'ente stesso.

In caso di recesso i soci partecipanti non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'ente.

La movimentazione del Patrimonio netto nel corso dell'esercizio è la seguente:

	Fondo di dotazione	Patrimonio vincolato	Patrimonio libero	Avanzi (Disavanzi) esercizi precedenti	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	75.538	0	22.654	0	8.773	106.966
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente						
Altre destinazioni			8.773		-8.773	0
Altre variazioni						
Incrementi						0
Decrementi						0
Riclassifiche						
Risultato d'esercizio					-2.965	-2.965
Valore di fine esercizio	75.538	0	31.429	0	-2.965	104.002

L'avanzo di esercizio conseguito nell'esercizio 2021 è stato accantonato a riserva straordinaria.

Fondi per rischi e oneri

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
FONDI PER RISCHI E ONERI	2.826	2.826	-

Il fondo è costituito a fronte di spese prospettiche e di possibili spese legali e relativi oneri accessori.

Trattamento di fine rapporto del lavoro

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL LAVORO	-	-	-

Nel Passivo dello Stato patrimoniale dei passati esercizi risultava iscritto il fondo accantonato per la liquidazione dell'indennità di fine rapporto da erogare ai dipendenti.

Tale fondo che rappresentava l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, è stato liquidato ai dipendenti ed estinto. La quota di trattamento di fine rapporto maturata dal personale dipendente viene corrisposta mensilmente mediante accredito dell'importo spettante ai fondi pensione.

Debiti

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
DEBITI	116.928	47.903	69.025

Debiti verso fornitori

Alla data di chiusura dell'esercizio l'Ente risulta debitore nei confronti di fornitori di beni e servizi per un ammontare complessivo di Euro 2.320.

Risultano iscritti, inoltre, debiti verso fornitori per fatture da ricevere dell'ammontare di Euro 20.157 per lo più relativi a acquisti di servizi, somme da rimborsare alle amministrazioni comunali concedenti gli spazi espositivi di proprietà per le spese di riscaldamento e di energia elettrica sostenute nel corso dell'esercizio.

Fondo acquisizione e conservazione archivio fotografico

E' costituito dalle somme accantonate per l'acquisizione di archivi fotografici, da effettuarsi nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Associazione, e per la spese di manutenzione e conservazione degli archivi esistenti.

Il suddetto fondo è determinato ed integrato annualmente allo scopo di assicurare le risorse necessarie per interventi straordinari di conservazione e di valorizzazione del patrimonio fotografico dell'Ente, nonché per garantire la disponibilità di risorse finanziarie qualora si ravvisasse l'opportunità di procedere ad ulteriori acquisizioni.

Fondo contributi conto esercizio da imputare a riduzione di spese da sostenere

Il Fondo contributi conto esercizio da imputare è costituito dalle somme ricevute a titolo di contributi in conto esercizio finalizzati alla realizzazione di progetti culturali ed espositivi, per la parte che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano in attesa di destinazione. Nel momento in cui si verifica l'acquisizione dei beni e dei servizi per i quali il contributo è stato concesso, l'importo accantonato in tale Fondo viene stornato e contestualmente viene iscritto in Bilancio per pari importo il contributo tra i ricavi e i proventi del Conto Economico.

Nel corso dell'esercizio tale fondo è stato così utilizzato:

Spese correnti	Importi
Realizzazione progetto bando antropologico	-
Servizi e prestazioni professionali prog. bando antropologico	
Totale spese	-

Finanziamento spese correnti	Importi
Acquisizione fondi fotografici	18.000
Contributo c/esercizio Regione Friuli V.G. anno 2022	18.000

Altri debiti

Tra gli altri debiti vi sono debiti esigibili nell'esercizio quali quelli nei confronti dei dipendenti, verso Istituti previdenziali, verso l'Erario per ritenute fiscali operate sui compensi corrisposti a lavoratori dipendenti o assimilati ed altri debiti erariali.

	Debiti verso banche	F.do archivio fotografico e acc.to spese future	F.do contributi conto impianti da imputare	F.do contributi conto esercizi da imputare	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e fondi pensione	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	7.895	-	-	29.408	4.380	2.910	3.310	47.903
Variazione nell'esercizio		2.525	63.277	18.000	6.932	1.673	1.090	32	69.025
Valore di fine esercizio	-	5.370	63.277	18.000	22.476	2.707	1.820	3.278	116.928
Di cui di durata superiore a 5 anni									

La situazione di tali debiti, distinti per natura, ed esposti nel prospetto dello Stato patrimoniale è la seguente:

D) DEBITI	2022	2021	2020
Esigibili entro l'esercizio successivo	116.928	47.903	146.155
- FORNITORI	2.320	10.545	4.131
- IVA C/ERARIO	521		-130
- ERARIO C/IRES	202		
- FATTURE DA RICEVERE	20.157	18.863	10.154
- ERARIO C/RIT. LAV.AUTON.	1.039	1.575	1.457
- ERARIO C/IRAP	158	1.231	-51
- DIPENDENTI C/SALARI	2.957	3.310	3.724
- DEBITI V/ISTIT. PREVID.	1.820	2.490	2.463
- ERARIO C/RIT. LAV.DIPEND	788	1.574	1.035
- ACC.TO SPESE ARCH. FOTOG	5.370	7.895	15.528
- DEB. VS FONDI PENSIONE	321	420	412
- CONTR. C/IMP. DA IMPUT.	63.277		50.000
- CONTR. C/ES. DA IMPUT.	18.000		57.433
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Ratei e Risconti passivi

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.310	2.663	647

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono costituiti da oneri differiti del personale dipendente per ferie, permessi, mensilità aggiuntive e relativi contributi previdenziali maturati nel corso dell'esercizio da fruire nell'esercizio successivo.

Rendiconto gestionale

Lo scopo fondamentale del Rendiconto Gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Il Rendiconto Gestionale esprime dei risultati economici parziali per singole "aree gestionali" nelle quali si è esplicitata l'attività svolta dall'Ente.

Le aree gestionali degli enti non profit corrispondono a segmenti di attività omogenei che possono essere rappresentati come segue:

- **attività tipica o di istituto.** Si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'azienda non profit seguendo le indicazioni previste dallo statuto;
- **attività promozionale e di raccolta fondi.** Si tratta di attività svolte dall'azienda, nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali;
- **attività accessoria.** Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma complementare rispetto alla stessa in quanto in grado di garantire all'ente non profit risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto;
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale.** Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto;
- **attività di natura straordinaria.** Si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto;
- **attività di supporto generale.** Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'azienda che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Attività di interesse generale

ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
Ricavi, rendite e proventi	374.426	373.313	1.113
Costi e oneri	378.368	364.899	13.469
Avanzo / Disavanzo	- 3.942	8.414	- 12.356

Ricavi e Proventi

In tale area gestionale rientrano i ricavi, i proventi e i costi dell'attività svolta dall'azienda non profit ai sensi delle indicazioni previste dalla statuto e viene espressa analiticamente dalle disposizioni statutarie e costitutive che identificano il fine di carattere ideale, sociale, culturale che contraddistingue l'azione aziendale.

Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione aziendale, e che sono di competenza economica dell'esercizio a cui il rendiconto fa riferimento.

Per quanto riguarda i ricavi e proventi, tale area comprende le quote associative erogate da parte dei soci, i contributi ricevuti in base a disposizioni di Legge o sulla base di disposizioni contrattuali. Sono tali i contributi erogati all'Associazione per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il finanziamento dei relativi costi e oneri.

La voce include inoltre i ricavi di vendita dei prodotti o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica dell'Associazione.

I Proventi dell'attività istituzionale comprendono gli introiti ricevuti dall'ente per le quote associative, ammontanti complessivamente a Euro 47.000, nonché i contributi ricevuti da altre istituzioni pari a Euro 316.000. Questi ultimi ricomprendono il contributo erogato annualmente dalla Regione Friuli V.G. a sostegno dell'attività culturale e scientifica oltre a contributi di diversa natura per un importo complessivo di euro

275.000, i contributi erogati per l'organizzazione di attività espositive ed altre attività istituzionali promosse dall'Associazione da parte della Fondazione Friuli (Euro 31.000) e da altre Amministrazioni Pubbliche (Euro 5.000), dalla Istituzioni Creditizie (Euro 5.000).

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale	2022	2021	Differenza
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	47.000	47.000	0
- QUOTE ASSOCIATIVE	47.000	47.000	0
8) Contributi da enti pubblici	316.000	312.133	3.867
- CONTRIBUTI DA ENTI VARI	316.000	297.000	19.000
- CONTRIBUTI CONTO ESERC. DA RENDICONT.		15.133	-15.133
10) Altri ricavi, rendite e proventi	208	1.127	-919
- PROVENTI DIVERSI	129	283	-154
- SOPRAVENIENZE ATTIVE	79	844	-765
11) Rimanenze finali	11.218	13.053	-1.835
- P.P. MERCI C/RIM. FINALI	11.218	13.053	-1.835
Totale	374.426	373.312	1.114

Costi e Oneri

I costi e oneri relativi all'area di interesse generale e istituzionale dell'Associazione comprendono i costi per l'acquisizione delle seguenti risorse funzionali allo svolgimento dell'attività:

- Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- Servizi
- Godimento di beni di terzi
- Personale dipendente
- Ammortamenti
- Accantonamento per rischi
- Oneri diversi di gestione
- Rimanenze iniziali di materie prime, sussidiarie, di consumi e merci

Con riferimento ai costi di acquisto di materie prime e merci gli importi più significativi riguardano gli acquisti di libri e cataloghi e le spese sostenute per l'acquisto di materiale fotografico e per la conservazione degli archivi fotografici.

I costi relativi ai servizi comprendono oltre a spese di carattere generale (quali ad esempio utenze, servizi manutentivi) le spese per l'acquisizione di servizi specifici per lo svolgimento dell'attività tipica ed istituzionale dell'Associazione ed in particolare quelle riguardanti l'attività espositiva, l'attività legata all'archiviazione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico, l'attività di ricerca e studio, divulgativa e didattica.

Le spese relative al personale dipendente riguardano gli oneri retributivi, contributivi, gli accantonamenti al fondo TFR e ad eventuali fondi di previdenza integrativi diversi dal TFR, nonché altri oneri di utilità sociale a favore dei dipendenti.

Gli oneri diversi di gestione comprendono tutti gli altri costi della gestione non imputabili alle altre voci di costo e i costi delle gestioni accessorie non finanziarie e che non abbiano natura straordinaria.

A) Costi e oneri da attività di Interesse generale	2022	2021	Differenza
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.513	25.993	-17.480
- ACQUISTO LIBRI	7.074	24.593	-17.520
- MATERIALE FOTOGRAFICO	1.379	594	784
- ACQ.INTRAC. MATER.FOTOGRAFICO		673	-673
- RIPRODUZ. E STAMPE FOTOGRAFICHE	61	133	-72
2) Servizi	282.670	245.176	37.494
- DIRITTI RIPROD. IMMAGINI			0
- SPESE GENERALI VARIE	6.167	7.903	-1.735
- SPESE ALBERGO E RISTOR.	1.363	826	537

A) Costi e oneri da attività di Interesse generale	2022	2021	Differenza
- ENERGIA ELETTRICA	1.150	1.179	-29
- SPESE DI PUBBLICITA'	10.585	9.281	1.304
- SPESE DI RISCALDAMENTO	3.162	3.241	-80
- SPESE TELEFON. INTERNET	2.603	2.535	68
- RINFR. CATERING EV.ESPOS	500	1.019	-519
- ASSICURAZIONI	2.777	1.823	954
- CONSUL. SERVIZI PROFESS.	13.950	16.397	-2.447
- SPESE MANUT. ASS.TECNICA	9.483	8.937	546
- SPESE DI VIAGGIO -BIGL.	588	111	477
- SPESE DI TRASPORTO	2.827	2.280	547
- NOLEGGI AUTOV. CONDUCEN.	325		325
- SPESE ARCHIVIO FOTOGRAF.	4.191	260	3.931
- CONSULENZE AMMINISTRAT.	2.917	748	2.170
- CONSULENZE ORGANIZZATIVE	39.408	40.402	-995
- COMPENSI OCCASIONALI	4.194	1.765	2.429
- COMP. DOCEN.CORSI CONFER		1.830	-1.830
- COMPENSO DIRITTI AUTORE			0
- CONSUL.SERV.ARCHIV.REST.	69.833	82.458	-12.625
- MANIFESTI E DEPLIANTS	7.585	5.012	2.574
- SPESE ORGANIZZ. CONVEGNI			0
- RIMB. SP.VIAGGIO CHILOM.	3.271	100	3.172
- SPESE ALLESTIM. MOSTRE	95.790	57.071	38.719
3) Godimento beni di terzi	0	0	0
- AFFITTI PASSIVI -NOLEGGI			0
4) Personale	60.257	63.654	-3.398
- CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	13.384	13.682	-298
- RETRIBUZIONI	43.863	46.042	-2.179
- COMP. LAVOR. PROG. STAGE		888	-888
- ACC.TO INDENN. LICENZ.TO	3.011	3.043	-32
5) Ammortamenti	6.767	6.416	352
- AMMORTAMENTI E DEPERIM.	6.767	6.416	352
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			0
7) Oneri diversi di gestione	7.108	12.767	-5.658
- SPESE DI AMMINISTRAZIONE	421	623	-202
- IMPOSTE E TASSE AZIEND.	18		18
- CANCELLERIA VARIA	830	1.851	-1.021
- SPESE POSTALI	255	258	-3
- VALORI BOLLATI	52	32	20
- COSTI NON DEDUCIBILI		9	-9
- SPESE PREMI E CONCORSI	5.500	1.500	4.000
- SOPRAVVENIENZE PASSIVE	33	2.193	-2.161
- ACC. SVALUTAZ.NE CREDITI		6.000	-6.000
- PERDITE SU CREDITI		300	-300
8) Rimanenze iniziali	13.053	10.893	2.160
- P.P. MERCI C/RIM. INIZ.	13.053	10.893	2.160
Totale	378.368	364.899	13.469

Attività diverse

ATTIVITA' DIVERSE	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
Ricavi, rendite e proventi	16.345	6.228	10.117
Costi e oneri	12.133	2.806	9.327
Avanzo / Disavanzo	4.212	3.422	790

Ricavi e Proventi

Nelle attività diverse, che si identificano con il settore commerciale dell'Associazione, rientrano quelle iniziative che danno origine a Entrate/Uscite non pienamente attinenti alla sfera sociale dell'Associazione. Tali attività generalmente sono svolte nei confronti di soggetti che non partecipano in qualità di soci alla vita associativa.

Il D.M. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 107 del 19 maggio 2021 non definisce le attività diverse da un punto di vista qualitativo: la norma prevede che tali attività, indipendentemente dal loro oggetto, si considerano strumentali rispetto alle attività di interesse generale se sono esercitate dall'ente per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite.

Le attività diverse vengono invece definite da un punto di vista quantitativo ed è quindi il carattere della secondarietà a fornire gli effettivi criteri e limiti delle stesse rispetto alle attività di interesse generale.

Le attività diverse si considerano secondarie rispetto alle attività di interesse generale qualora, in ciascun esercizio, ricorra (almeno) una delle seguenti condizioni:

1. i relativi ricavi non siano superiori al 30% delle entrate complessive dell'ente;
2. i relativi ricavi non siano superiori al 66% dei costi complessivi dell'ente.

Le attività diverse svolte dal CRAF rispettano i suddetti limiti previsti dall'attuale normativa.

Mentre tra i ricavi e i proventi istituzionali sono iscritti i contributi ricevuti da enti pubblici e privati per il sostentamento dell'attività statutaria dell'ente, tra i ricavi commerciali sono iscritti i proventi derivanti da cessioni di libri, incassi mostre, prestazioni di servizi svolte per conto di altri enti pubblici e privati, proventi di sponsorizzazione, proventi diversi e rimborsi.

B) Ricavi,rendite e proventi da attività diverse	2022	2021	Differenza
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	16.345	6.228	10.117
- VENDITA LIBRI	8.705	818	7.887
- PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.090	5.411	-4.321
- PROVENTI SPONSORIZZAZ.NE	5.000		5.000
- PROVENTI DIVERSI E RIMB.	1.550		1.550
Totale	16.345	6.228	10.117

Costi e Oneri

I costi e oneri relativi ad attività diverse e commerciali dell'Associazione comprendono i costi per l'acquisizione di servizi e oneri per il personale dipendente.

Sul versante dell'imputazione dei costi rispetto ai proventi e ricavi di natura commerciale si è proceduto, in aderenza a consolidati e corretti principi contabili, nel seguente modo:

- imputazione dei costi / spese specifici quando questi possono, fin dall'origine, essere correlati a ricavi della sfera commerciale;
- imputazione, secondo un criterio proporzionale, tra i proventi commerciali e le entrate complessive per i costi / spese che si riferiscono indistintamente all'attività istituzionale e a quella commerciale.

B) Costi e oneri da attività diverse	2022	2021	Differenza
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.600	0	5.600
- ACQUISTO LIBRI	5.600		5.600

B) Costi e oneri da attività diverse	2022	2021	Differenza
2) Servizi	4.022	1.669	2.353
- ENERGIA ELETTRICA	50	21	29
- SPESE DI PUBBLICITA'	464	168	296
- SPESE TELEFONICHE	113	37	76
- ASSICURAZIONI	107	33	74
- CONSUL. SERVIZI PROFESS.	611	285	326
- CONSULENZE AMMINISTRAT.	128	14	114
- SPESE MANUT. ASS.TECNICA	414	162	252
- CONSUL. ORGAN. PROGETT.	1.726	732	995
- COMPENSI COLL. OCCAS.		16	-16
- SPESE DI RISCALDAMENTO	138	59	80
- SPESE GENERALI VARIE	270	143	127
4) Personale	2.511	1.137	1.373
- RETRIBUZIONI	1.828	834	993
- CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	558	248	310
- ACC.TO INDENN. LICENZ.TO	125	55	70
Totale	12.133	2.806	9.327

Attività finanziarie e patrimoniali

ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
Ricavi, rendite e proventi	24	27	-3
Costi e oneri	702	753	-51
Avanzo / Disavanzo	- 678	- 726	48

In tale area del rendiconto gestionale sono iscritti i proventi e gli oneri derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda l'Associazione in tale area sono evidenziati tra i proventi gli importi degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei sui conti correnti bancari intestati all'Ente, mentre tra i costi gli oneri finanziari sono iscritti gli importi relativi a commissioni bancarie addebitate per le transazioni effettuate.

Non sono maturati a carico dell'Ente oneri per interessi passivi.

Terza Sezione: Altre informazioni

La struttura e il funzionamento sociale

(punti 13-17)

13) Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

Il personale dipendente dell'Associazione è costituito da due impiegate. Nello svolgimento dell'attività l'Ente non si avvale di personale che presta la propria attività in forma volontaria.

Dipendenti	Num.medio
DIRIGENTI	-
IMPIEGATI	2
ALTRI	-
Totale	2

14) L'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati corrisposti emolumenti né al Presidente dell'Associazione né al Vicepresidente né ai componenti del Consiglio Direttivo. Parimenti non sono stati corrisposti emolumenti ai componenti del Comitato scientifico.

L'emolumento corrisposto al revisore dell'Ente nel corso dell'esercizio è pari a Euro 1.500,00 oltre a contributo integrativo dovuto alla Cassa di previdenza e IVA.

15) Elementi patrimoniali e finanziari e componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

Non vi sono patrimoni destinati a uno specifico affare.

16) Operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato;

Si specifica che con il termine Parti Correlate si intende: a) ogni persona e soggetto privato o pubblico in grado di esercitare il controllo sull'Ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni; b) ogni amministratore dell'ente; c) ogni società o ente che sia controllato dall'Ente (ed ogni amministratore di tale società o ente); d) ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche; e) ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata all'ente.

L'Associazione svolge, qualora richiesto dai propri associati, un'attività di consulenza ed organizzazione riguardante in particolare l'ideazione, la progettazione e l'allestimento di attività espositive.

I corrispettivi riscossi per i servizi prestati nei confronti degli associati sono tali da assicurare la copertura dei costi diretti e il rimborso delle spese sostenute per la loro esecuzione.

PARTI CORRELATE	Natura del rapporto	Crediti	Debiti	Proventi e ricavi	Oneri e costi
Comune di UDINE	SOCIO			300	
Comune di SPILIMBERGO	SOCIO			350	

17) Proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

Si propone di coprire il disavanzo dell'esercizio con l'utilizzo della riserva straordinaria.

Andamento della gestione

(punti 18-19)

18) l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze;

19) l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;

L'analisi patrimoniale e finanziaria

Nel caso di una azienda non profit, il primo passaggio da compiere per effettuare l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda non profit è rappresentato dalla riclassificazione dello stato patrimoniale.

ATTIVO	2022	2021	2020	2019	2018
A) Quote associative o apporti ancora dovuti					
B) Immobilizzazioni:					
I - Immobilizzazioni immateriali	43.033	43.682	43.612	44.117	42.097
II - Immobilizzazioni materiali	18.673	24.792	14.469	14.072	18.948
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni	61.706	68.474	58.081	58.189	61.045
C) Attivo circolante:					
I - Rimanenze	11.218	13.053	10.893	11.725	10.876
II - Crediti	9.553	25.522	47.196	38.746	28.528
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	144.589	52.915	133.777	117.483	259.833
Totale attivo circolante	165.360	91.490	191.866	167.954	299.237
D) Ratei e risconti attivi.		393	432	5.929	415
TOTALE ATTIVO	227.066	160.357	250.379	232.072	360.697

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2022	2021	2020	2019	2018
A) Patrimonio netto:					
I - fondo di dotazione dell'ente;	75.538	75.538	75.538	75.538	75.538
II - patrimonio vincolato:					
III - patrimonio libero:					
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	31.429	22.656	-10.565	-10.981	-13.723
2) altre riserve;		-2	1	0	-2
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	-2.965	8.773	33.221	416	2.742
Totale Patrimonio Netto	104.002	106.965	98.195	64.973	64.555
B) Fondi per rischi e oneri	2.826	2.826	2.826	2.826	2.826
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0	31	31	10.364
D) Debiti	116.928	47.903	146.155	160.138	280.125
E) Ratei e risconti passivi.	3.310	2.663	3.172	4.104	2.827
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	227.066	160.357	250.379	232.072	360.697

Dall'analisi dello stato patrimoniale riclassificato emerge il progressivo incremento della solidità evidenziata dall'incremento del patrimonio netto. Un altro fattore che si evidenzia è la progressiva diminuzione dei debiti nei confronti di fornitori. Gli unici incrementi nella voce debiti derivano dalle somme ricevute a titolo di contributi in conto capitale e in conto esercizio da rendicontare e da somme accantonate in funzione dell'acquisizione di archivi fotografici e per la spese di manutenzione e conservazione degli archivi esistenti. Con riguardo a tali componenti, la progressiva diminuzione dei debiti esprime il corretto impiego delle somme ricevute e il loro impiego nelle attività di investimento.

Per condurre l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, ci si avvale dell'analisi dei seguenti indici sintetici:

- $(\text{Totale Debiti} / \text{totale attivo})$ = questo indicatore esprime, in percentuale, il livello di indebitamento dell'ente;
- $(\text{Totale Patrimonio Netto} / \text{totale attivo})$ = questo indicatore è pari al reciproco dell'indice precedente ed esprime, in percentuale, il livello di capitalizzazione dell'ente;
- $(\text{Totale capitale permanente} / \text{totale attivo})$ = questo indice esprime, in percentuale, l'incidenza delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine. Infatti per capitale permanente si intende la sommatoria del patrimonio netto e dei debiti a medio-lungo termine;

L'analisi dell'equilibrio monetario, con riferimento ad una azienda non profit richiede la composizione, dei seguenti indici sintetici:

- $(\text{Totale liquidità disponibile} / \text{debiti a breve})$ = questo rapporto esprime, in percentuale, la quantità di liquidità che l'organizzazione non profit ha a disposizione rispetto alle uscite di cassa che si sosterranno nel breve termine;
- $(\text{Totale crediti a breve} - \text{totale debiti a breve})$ = esprime il saldo positivo o negativo del rapporto tra entrate future e uscite future. Si tratta di un margine che evidenzia la capacità della gestione di produrre un equilibrio di breve termine tra entrate e uscite di cassa.

Indici	2022	2021	2020	2019	2018
Indici di solidità patrimoniale					
Totale Debiti / Totale Attivo	54,2%	33,3%	60,8%	72,0%	82,1%
Totale Patrimonio Netto/totale attivo	45,8%	66,7%	39,2%	28,0%	17,9%
Totale capitale permanente/totale attivo	45,8%	66,7%	39,2%	28,0%	17,9%
Indici di liquidità					
Totale liquidità disponibile/debiti a breve	123,7%	110,5%	91,5%	73,4%	92,8%
Totale crediti a breve-totale debiti a breve	- 107.375	- 22.381	- 98.959	- 121.392	- 251.597

L'analisi per indici, sotto il profilo della liquidità, esprime l'elevato grado di copertura dei debiti a breve termine tramite le disponibilità liquide dell'Associazione. L'incremento del margine differenziale tra debiti a breve termine e crediti rispetto al precedente esercizio consegue alla percezione di contributi in conto capitale e in conto esercizio che al termine dell'esercizio devono essere oggetto di impiego.

L'analisi economica e reddituale

Con riferimento alle organizzazioni non profit occorre ricordare che la gestione è formata da due componenti:

- la gestione istituzionale volta al perseguimento della finalità statutaria;
- la gestione accessoria o "commerciale", volta a generare risorse finanziarie da destinare al finanziamento della gestione istituzionale.

Nel primo caso, l'attività non è rivolta al mercato, essa genera proventi e oneri istituzionali, dove i secondi generalmente prevalgono sui primi. L'attività istituzionale non raramente è in perdita e con riferimento ad essa la grandezza reddito perde di espressività, così come la perdono i tradizionali indicatori di redditività poiché costruiti intorno alla grandezza reddito di esercizio.

Diversa è invece l'attività accessoria Quest'ultima è rivolta direttamente al mercato e ha lo scopo di fungere di supporto all'attività istituzionale per lo sviluppo dell'intera organizzazione non profit.

La valutazione del profilo reddituale dell'attività istituzionale non può essere condotta applicando i comuni indici di redditività poiché questa gestione spesso non genera ricavi e altre volte non genera ricavi a livello di mercato.

PROVENTI E RICAVI	2022	2021	2020	2019	2018
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale	374.426	373.313	363.783	326.262	333.250
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-3.942	8.414	35.750	-3.537	7.317
B) Ricavi,rendite e proventi da attività diverse	16.345	6.228	2.229	21.100	5.172
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	4.212	3.422	72	8.659	-533
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi					
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi					
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	24	27	22	44	102
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-678	-726	-892	-1.090	-909
E) Proventi di supporto generale					
TOTALE PROVENTI E RICAVI	390.795	379.568	366.034	347.406	338.524
ONERI E COSTI	2022	2021	2020	2019	2018
A) Costi e oneri da attività di Interesse generale	378.368	364.899	328.033	329.799	325.933
B) Costi e oneri da attività diverse	12.133	2.806	2.157	12.441	5.705
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi					
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	702	753	914	1.134	1.011
E) Costi e oneri di supporto generale					
TOTALE ONERI E COSTI	391.203	368.458	331.104	343.374	332.649
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	-408	11.110	34.930	4.032	5.875
Imposte	2.557	2.337	1.709	3.617	3.131
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	- 2.965	8.773	33.221	415	2.744

L'analisi economica dell'Associazione evidenzia la presenza di un modesto disavanzo a fronte di avanzi di esercizio nei precedenti quattro esercizi. Pur ricordando che scopo degli enti non profit non è quello di produrre utili e incrementi reddituali bensì di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale, è necessario che sia rispettato l'obiettivo di utilizzare i fondi ricevuti nel modo migliore possibile e garantire la copertura delle proprie spese operative.

Per la valutazione dell'equilibrio reddituale della gestione istituzionale di un'organizzazione non profit riconducibile si segnala la composizione dei seguenti indicatori di sintesi:

- Totale proventi istituzionali/ totale proventi
- Totale costi istituzionali/ totale costi
- Totale costo del lavoro/ totale costi istituzionali
- Totale costo per servizi/ totale costi istituzionali

Indici	2022	2021	2020	2019	2018
Indici economici					
Totale Proventi Istituzionali/ Totale Proventi	95,8%	98,4%	99,4%	93,9%	98,4%
Totale Costi Istituzionali/ Totale Costi	96,7%	99,0%	99,1%	96,0%	98,0%
Totale Costo Del Lavoro/ Totale Costi Istituzionali	16,6%	17,8%	19,5%	31,5%	30,3%
Totale Costo Per Servizi/ Totale Costi Istituzionali	75,8%	67,2%	73,6%	57,9%	55,5%

Dall'analisi degli indici si evidenzia che la quasi totalità delle risorse ricevute per lo svolgimento dell'attività ha carattere istituzionale, così come la quasi totalità dei costi è riferita ad attività istituzionali.

Il costo del personale dipendente, rapportato al totale dei costi dell'associazione risulta in diminuzione rispetto ai passati esercizi, mentre i costi per servizi rappresentano oltre i tre quarti dei costi istituzionali complessivi.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'obiettivo che l'associazione si prefigge è quello di intensificare il proprio impegno nel raggiungimento degli obiettivi statutari.

A tal fine fondamentale è lo strumento della programmazione definito sulla base del bilancio di previsione redatto all'inizio dell'esercizio, strumento che guida l'Associazione consentendo una gestione oculata delle entrate e un sostenimento coerente ed efficiente delle spese.

E' fondamentale e lo sarà ancor più in futuro il rafforzamento dei rapporti con la rete associativa per sostenere con fondi certi e servizi resi lo sviluppo dell'attività istituzionale.

Si evidenzia in particolare tra i servizi ricevuti da parte degli associati la messa a disposizione in comodato d'uso gratuito delle sedi di Palazzo Tadea e Villa Ciani da parte dei Comuni di Spilimbergo e Sequals.

A tale proposito si evidenzia che la convenzione con il Comune di Spilimbergo prevedeva che il Comune si facesse carico anche delle spese di gestione della sede, mentre il rapporto con il Comune di Sequals non considerava tale incombenza per la suddetta amministrazione comunale.

Il rinnovo delle convenzioni con i due Comuni, oramai scadute, dovrà ridefinire tali aspetti di importanza primaria nella programmazione finanziaria del CRAF.

La convenzione triennale stipulata con la Regione Autonoma FVG ha legiferato, normalizzandolo, il contributo erogato annualmente dalla Regione a sostegno dell'attività culturale e scientifica del CRAF nella misura di 240.000 euro all'anno per tre anni. Ciò consente una programmazione a medio termine delle principali linee di azione del CRAF.

Auspicabile sarebbe un equo aumento nel lungo termine del contributo regionale atto a normalizzare le varie figure professionali del CRAF e dare maggiore stabilità all'ente.

Informazioni ai fini del CTS

(punti 20-24)

20) indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;

Il CRAF ha la finalità di interesse generale di favorire e sviluppare la ricerca, lo studio, l'archiviazione, la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la diffusione della fotografia nel Friuli Venezia Giulia, anche mediante la costituzione di un proprio archivio fotografico e di un proprio centro di documentazione.

In tale senso il CRAF elabora annualmente un programma di attività (sottoposto al Comitato Scientifico composto da esperti del settore della fotografia, dell'insegnamento e della cultura oltre che al Consiglio Direttivo e all'Assemblea dei Soci) che perseguono tali finalità.

L'organigramma del CRAF vede la presenza di due dipendenti a tempo indeterminato impiegate nell'area amministrativa e organizzativa dal CRAF oltre a diversi collaboratori liberi professionisti che si dedicano alle attività di restauro e conservazione, catalogazione e digitalizzazione dell'archivio fotografico del CRAF in costante crescita grazie ad una politica mirata di acquisizione di fondi fotografici (e dei materiali necessari alla loro conservazione) legati al territorio regionale tramite le modalità della donazione, della cessione in comodato d'uso o dell'acquisizione grazie a un contributo dedicato erogato nel 2019 dalla Regione Autonoma FVG.

Per ovviare alle problematiche operative connesse con l'incremento del materiale fotografico di pregio storico e culturale collocato in archivio (oltre 600.000 pezzi tra positivi, negativi e lastre di vetro), nel 2021 grazie ad un ulteriore finanziamento regionale (erogato alla fine del 2020) e ad un finanziamento privato, il CRAF ha potuto implementare il deposito climatizzato di Palazzo Tadea con la creazione di una seconda sala a temperatura e umidità controllata.

È proseguita anche la politica di acquisizione di volumi fotografici destinati agli utenti della biblioteca del CRAF collocata a Villa Ciani di Lestans nonostante l'attività di reference sia stata limitata ai soli prestiti interbibliotecari per motivi organizzativi.

Sempre ai sensi dell'art. 3 dello Statuto del CRAF, tra le attività culturali programmate e realizzate nel 2022 si segnalano le seguenti:

- iniziative didattiche rivolte agli studenti delle scuole elementari di Spilimbergo (Centri Estivi), agli studenti dell'ISS "B.Carniello" di Brugnera (Corso di Fotografia e Grafica); agli studenti del Master di I° livello in Archivi Fotografici: Digitalizzazione, catalogazione, valorizzazione promosso dall'Università di Trieste, agli studenti del corso Organizzazione, gestione e valorizzazione di un archivio cinematografico promosso dall'Ente di Formazione Casa del Cinema Trieste; visite guidate alla mostra Photo Ark di Joel Sartore che ha attirato a Spilimbergo centinaia di alunni e studenti delle Scuole di ogni ordine e grado della Regione; convegno Le lastre fotografiche del Genio Civile – Restauro e Conservazione di un Archivio organizzato a Palazzo Tadea il 1° aprile 2022;
- attività espositive e editoriali legate alla rassegna "FVG Fotografia" (che ha visto la realizzazione di 4 iniziative), alla mostra su Elliott Erwitt organizzata per conto del Comune di Pordenone (con adeguamento del contributo regionale) e all'Avviso pubblico per studi e ricerche storiche di base a valere sulla LR 11-08-2014, n. 16 (presentazione del catalogo "Italo Micheli" a San Vito al Tagliamento l'8 aprile 2022);
- attività formative ed operative con l'attivazione di n. 1 tirocinio curricolare con l'Università di Udine, n. 1 tirocinio curricolare con l'Università di Padova; n. 1 tirocinio curricolare con l'ISIA di Urbino, n. 2 tirocinio extracurricolare con l'ENAIIP FVG di Pasian di Prato, n. 2 tirocini con la Scuola di Alta Formazione e di Studio dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, n. 1 borsa lavoro con l'azienda Sanitaria del Friuli Occidentale;
- collegamenti in rete con le fototeche pubbliche e private esistenti in Italia ed all'estero in particolare con l'adesione alla Notte degli Archivi promossa dall'Associazione Archivissima e l'adesione alla VIII edizione della manifestazione "Archivi Aperti" promossa dall'Associazione Rete di Fotografia. Infine si segnala la Open call "Disarmante" aperta ai giovani di età inferiore ai 35 anni (conclusa il 31-12-2022) avviata dal CRAF con la collaborazione dell'Associazione Camera di Torino e PhotoLuxe Festival di Lucca che delegheranno i loro rappresentanti in qualità di membri della Giuria che provvederà a selezionare il vincitore.

21) informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;

Con riferimento a tali informazioni sia con riguardo alle parti descrittive che numeriche si richiamano le considerazioni espone nelle sezioni precedenti

22) un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale; la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto; accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati;

Non ricorre tale ipotesi.

23) la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

L'articolo 8 del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore), al comma 2 prevede il divieto di corresponsione ai lavoratori subordinati e autonomi di "retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi". Fanno eccezione solo i settori sanità, ricerca scientifica e università.

È inoltre vietata anche "la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve», ovvero «la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni». L'art. 16, infine,

aggiunge che “in ciascun ente del Terzo settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda”.

Si specifica che le retribuzioni corrisposte al personale dipendente corrispondono alle retribuzioni contrattuali previste dal CCNL Studi professionali. Gli elementi retributivi aggiuntivi (premi) sono inferiori al 30% rispetto ai minimi retributivi contrattuali e pertanto conformi alle disposizioni normative.

24) una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non ricorre tale ipotesi.